

COMUNE DI  
ABANO TERME  
PROVINCIA DI  
PADOVA

A.F. PETROLI S.p.A.  
NUOVA SEDE DIREZIONALE

RICHIESTA DI PERMESSO DI  
COSTRUIRE IN VARIANTE ALLO  
STRUMENTO URBANISTICO GENERALE  
AI SENSI ART. 4 L.R. 55/2012

Elaborato	<b>RELAZIONE TECNICA SULLA NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b> (AI SENSI PAR. 2.2 DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R.V. N. 2299/2014)
<b>RTVI</b>	
Data	marzo 2021

Committente

A.F. PETROLI S.p.A.  
Via Castelletto, 13  
35038 - Torreglia (PD)

Progettista

Ing. Massimiliano Reginato



**RPPV ASSOCIATI**

via G. Gozzi 2 - 35031 Abano Terme PD - tel 049 8669199 - fax 049 8668520

e-mail: [info@rppvassociati.it](mailto:info@rppvassociati.it) - web: [www.rppvassociati.it](http://www.rppvassociati.it)

## SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE -----	2
1.1	La Valutazione di incidenza-----	2
1.2	Il piano oggetto di analisi -----	2
2.	QUADRO PIANIFICATORIO ED IDENTIFICAZIONE DEI SITI DI RETE NATURA 2000 -----	5
2.1	Strumenti di pianificazione -----	5
2.2	I siti della rete Natura 2000 -----	6
3.	VERIFICA DI RISPONDENZA ALLE IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA-----	9

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1 La Valutazione di incidenza**

Il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

Precisamente, i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000.

Non sono soggetti alla procedura per la valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato A (Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) della D.G.R. Veneto n. 2299 del 09.12.2014.

Il presente elaborato, secondo quanto previsto dal succitato paragrafo 2.2, costituisce la relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza per l'intervento di realizzazione della nuova sede direzionale della ditta A.F. Petroli in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012.

### **1.2 Il piano oggetto di analisi**

Il piano oggetto della presente relazione è la variante al P.R.G. del Comune di Abano Terme ed al Piano Particolareggiato PA 17 "Zona artigianale" in località San Daniele (strumento urbanistico vigente in attuazione dello strumento urbanistico generale), limitatamente ai lotti 19 e 20, di modesta estensione (sup. reale 3.710 mq ca.), compresi all'interno del 2° Comparto del suddetto P.U.A., da attuarsi nell'ambito della procedura semplificata di sportello unico delle attività produttive ai sensi art. 4 della L.R. 55/2012; la variante consiste essenzialmente nel cambio di destinazione prevista per l'edificazione che passa da artigianale a direzionale.

Il lotto (di questo in effetti si tratta) confina: a nord con la provinciale SP43 – Via Michael Thonet che di fatto costituisce il nuovo collegamento verso la via S. Daniele del Comune di Torreglia (essendo stata dismessa la vecchia viabilità ai piedi del colle di S. Daniele; a sud con la comunale via Andrea Brustolon, principale direttrice di traffico della lottizzazione artigianale; ad ovest col

lotto artigianale 18 di altra proprietà, già edificato; ad est con lotto di altra proprietà, edificato al grezzo. (figura n. 1).

I centri urbani più vicini (con riferimento alla sede municipale) sono:

- il centro di Abano Terme (in linea d'aria circa 2,4 km a nord-est)
- il centro di Padova (in linea d'aria circa 12,5 km a nord-est);
- il centro di Montegrotto Terme (in linea d'aria circa 2 km a sud-est);
- il centro di Torreglia (in linea d'aria circa 2,9 km a sud-ovest).



Fig. 1: ortofoto dell'area in esame (fonte Regione Veneto)

La proposta di variante comprende, esclusivamente all'interno del lotto edificabile d'intervento, la realizzazione di uno spazio a verde e parcheggio di uso pubblico, per ricavare gli standard necessari alla nuova destinazione d'uso, oltre alla realizzazione del progetto direzionale vero e proprio; l'intorno nell'area artigianale suddetta è interamente urbanizzato con un patrimonio edilizio nel complesso soddisfacente in quanto di sostanzialmente recente costruzione (20-25

anni).

In sintesi il progetto prevede: realizzazione di n. 1 fabbricato direzionale, disposto su tre piani fuori terra; parcheggio di uso pubblico a sud lungo l'esistente via A. Brustolon, con area a verde opportunamente piantumata con essenze alberate autoctone; spazi privati scoperti destinati a parcheggio privato dipendenti e verde piantumato a nord.

Si riportano nel seguito i dati quantitativi più significativi; in figura n. 2 il planivolumetrico di progetto.



**superficie catastale in proprietà: 3.670 mq**

**superficie reale lotto d'intervento: 3.618,95 mq**

**superficie coperta edificio: 771,45 mq**

**superficie lorda di pavimento: 1.614,80 mq**

**altezza urbanistica: 11,10 ml**

**piani fuori terra: 3**

parcheggio pubblico: 570,55 mq

verde pubblico: 121,78 mq

parcheggio privato: 1.313,32 mq

verde privato: 841,85

**2. QUADRO PIANIFICATORIO ED IDENTIFICAZIONE DEI SITI DI RETE NATURA 2000****2.1 Strumenti di pianificazione**

Ai fini della verifica della rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza, vanno in primo luogo analizzati gli strumenti di pianificazione di cui l'intervento in esame costituisce variante.

Nel caso specifico lo strumento da analizzare è il Piano Regolatore Generale (il Comune di Abano Terme è ancora privo di Piano di Assetto del Territorio) approvato con D.G.R. Veneto n. 4004 del 16/11/1999, variato con D.G.R. Veneto n. 1638 del 26.05.2004 per adeguamento art. 45 L.R. 61/85, ed aggiornato nel corso degli anni con una serie di varianti, di cui la più recente risulta la n. 61 approvata con delibera C.C. n. 03 del 19.02.2021.

L'area d'intervento in particolare è stata oggetto di classificazione nel P.R.G. di Abano Terme, sin dalla originaria previsione progettuale del P.R.G. Vigente, approvata con D.G.R. Veneto 4004/1999, che ne ha previsto la destinazione artigianale; il Piano Particolareggiato PA 17 "Zona artigianale" in località San Daniele è lo strumento attuativo che disciplina gli interventi.

Entrambi gli strumenti, generale ed attuativo, nel corso degli anni hanno subito numerose varianti; si evidenzia che la Variante n. 19 al P.R.G., approvata con D.R.G.V. n. 3861 del 30.11.2009, ha già introdotto una modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. che prevedono che all'interno del P.A. 17 è ammessa anche la destinazione direzionale con la limitazione di 20.000 mq di superficie lorda per l'intero P.P., previa redazione di una variante urbanistica al piano attuativo per il reperimento dei relativi standard (tale variante non fu mai predisposta dal Comune).

In particolare, relativamente alla variante n. 19, approvata con D.G.R. Veneto n. 3681 del 30.11.2009, si riporta uno stralcio della Delibera di Approvazione: *"Valutazione di incidenza - Si sottolinea che sul territorio del Comune di Abano Terme è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del*

7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee ";aggiornato con Delibera di G.R. n. 4059 del 11 dic. 2007; più precisamente il SIC in argomento riguarda: SIC IT3260017 (Colli Euganei) che coincide con la ZPS IT 3260017 (Colli Euganei). A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza redatta dal dott. Antonio Mazzetti, e che al riguardo la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione Veneto nell'istruttoria tecnica per la valutazione di incidenza ambientale ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore, il quale afferma che "non è probabile possa comportare effetti significativi dei siti della rete Natura 2000" Ref. Rel. Istr. Tecn. Verb. n. 181/07 del 29/08/2007".

Di fatto, la variante che si propone per il presente intervento, costituisce attuazione delle previsioni del P.R.G., che esclude già a monte effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

## 2.2 I siti della rete Natura 2000

Come già anticipato al paragrafo precedente l'area più prossima di rete Natura 2000 (oltre 250 m in linea d'aria dal punto più vicino), tra i siti individuati a livello nazionale e regionale a seguito dell'applicazione delle direttive CEE 79/409 e 92/43 a garanzia della salvaguardia della diversità biologica, risulta essere quella denominata "IT3260017 – Colli Euganei / Monte Lozzo / Monte Ricco" (SIC e ZPS).

Ulteriori siti, a distanze però rilevanti, menzionati per completezza di analisi, sono i seguenti:

- SIC e ZPS "IT3260018 – Grave e Zone umide della Brenta", a oltre 14,0 km in direzione nord-est;
- SIC "IT3220037 – Colli Berici", a oltre 17,0 km in direzione ovest;
- SIC "IT3250030 – Laguna medio-inferiore di Venezia" e ZPS "IT3250039 – Valli e barene della laguna medio-inferiore di Venezia" (parzialmente sovrapposte), a oltre 29,0 km in direzione est.

Stante le collocazioni geografiche, i siti di cui al precedente elenco puntato non sono meritevoli di considerazioni in rapporto al Piano in argomento.

Nelle figure seguenti si riporta lo stralcio delle Rete Natura 2000 del Veneto, con individuazione dei siti sopraelencati e delle distanze significative, da cui si evince che l'ambito d'intervento risulta completamente esterno ai siti della Rete.

Si riporta inoltre a seguire un estratto del formulario di Rete Natura 2000, nella parte dove

vengono definite le caratteristiche del sito pi  prossimo al piano in argomento "IT3260017 – Colli Euganei / Monte Lozzo / Monte Ricco".

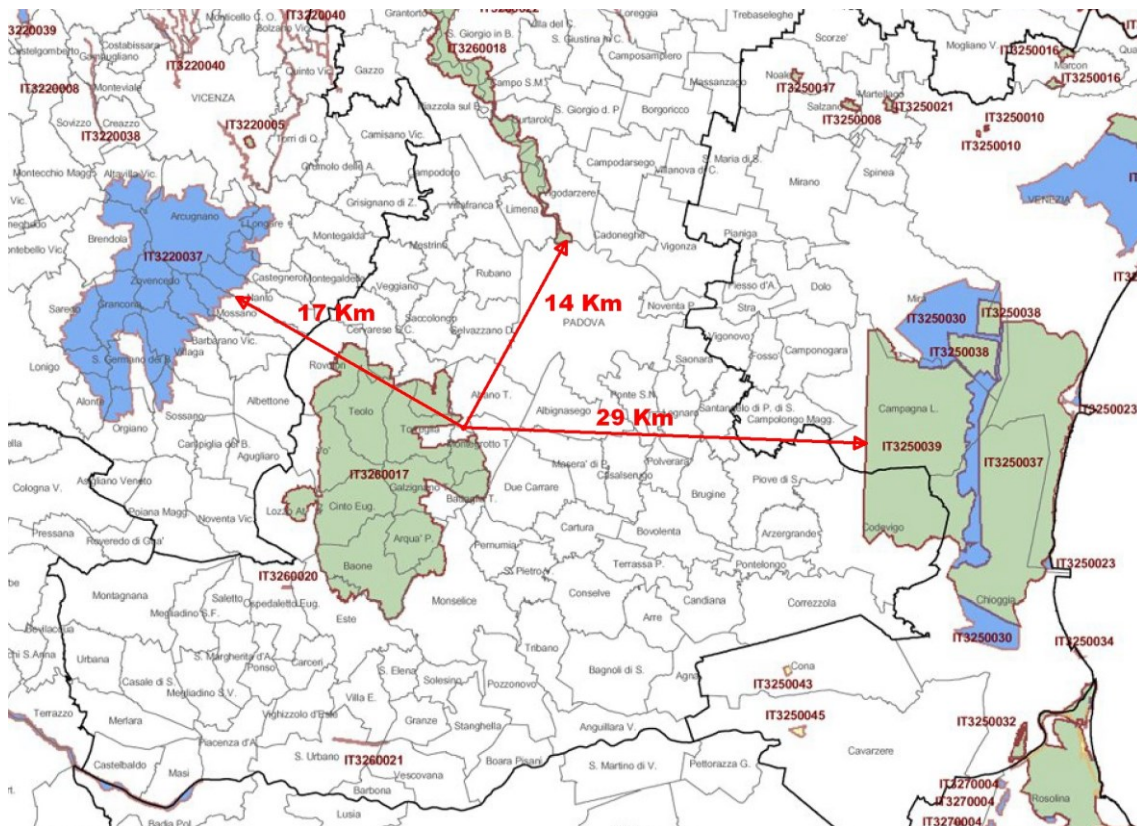


Fig. 3: estratto Rete Natura 2000 nel Veneto (fonte Regione Veneto)

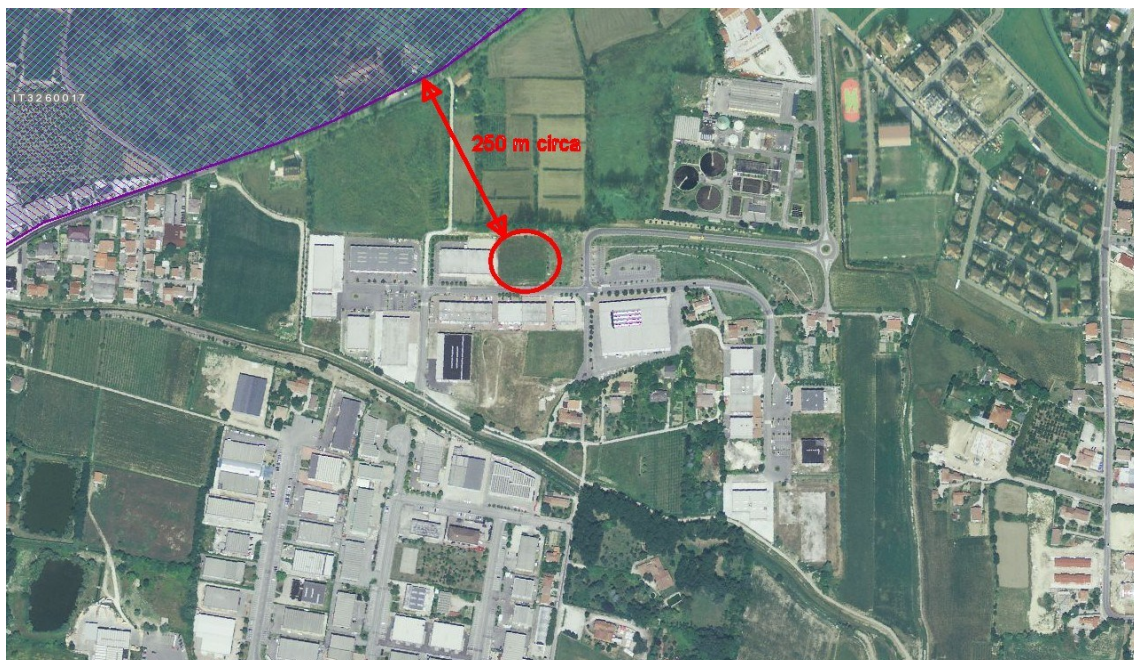


Fig. 4: sovrapposizione Rete Natura 2000 su immagine aerofotogrammetrica (fonte Geoportale Nazionale)

Codice Sito: IT3260017

NATURA 2000 Data Form

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	7
Praterie aride, Steppe	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15
Foreste di caducifoglie	27
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	10
Altri terreni agricoli	27
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Praterie migliorate	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Sistema collinare di origine vulcanica. Presenza di filoni di roccia trachitica che si sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco-Brometalia). Presente la coltura della vite e dell'olivo.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree culturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione, alterazione del sottobosco, coltivazioni e disboscamento, lottizzazione ed espansione insediamenti, incendi.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1903. Studi e ricerche sulla flora dei Colli Euganei. Bull. Soc. Bot. Ital., 160-172; 212-224; 252-263; 330-342.  
 BEGUINOT A., 1909. Flora Padovana. Prem. Soc. Coop. Tip., Padova  
 ANTONIETTI A., 1962. Die Kastanienwälder der Euganischen Hügel. Mitt. Ost.-Din. Pflanz. Arbei., 2: 74-81.

### 3. VERIFICA DI RISPONDENZA ALLE IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Ai sensi del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. Veneto n. 2299 del 09.12.2014, si ritiene la valutazione di incidenza non necessaria per il Piano in oggetto in quanto per lo stesso *“non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Ad analoghe conclusioni era peraltro giunto il redattore della Relazione di Incidenza della variante al P.R.G. (di cui la variante qui esaminata costituisce parziale attuazione), con presa d'atto da parte della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione Veneto, nell'istruttoria tecnica per la valutazione di incidenza ambientale, della dichiarazione del suddetto tecnico redattore, il quale affermava che *“non è probabile [che la variante al P.R.G.] possa comportare effetti significativi dei siti della rete Natura 2000”*.

A giustificazione delle affermazioni sopra riportate, limitandosi ad un breve esame dei possibili effetti dell'intervento sul sito più prossimo precedentemente individuato (IT3260017 – Colli Euganei / Monte Lozzo / Monte Ricco), è necessario indagare se l'ambito di influenza potenziale dell'intervento in argomento può interessare le aree del sito stesso, introducendovi effetti significativi negativi.

I fattori perturbativi principali conseguenti alle opere previste dall'intervento sono quelli transitori tipici dei cantieri per la realizzazione di opere di urbanizzazione ed edifici (movimentazione dei terreni, emissioni sonore, di gas e polveri da parte dei mezzi meccanici, occupazione delle aree di cantiere) e quelli permanenti legati alla fase di esercizio delle opere realizzate (occupazione del suolo con urbanizzazioni/edifici, emissioni gassose inquinanti in atmosfera, produzione di rumore, reflui e rifiuti).

Considerate le caratteristiche dell'insediamento da realizzare (edificio direzionale all'interno di una zona artigianale esistente), il complesso delle norme vigenti in materia di rumore, inquinamento atmosferico, reflui e rifiuti, consumo energetico, tutela delle acque, terre e rocce da scavo, tutte applicabili all'intervento in argomento, si ritiene che per i fattori perturbativi sopra richiamati l'area di influenza potenziale coincida con l'ambito dell'intervento, con l'unica eccezione delle emissioni sonore dei mezzi di cantiere che potranno interessare significativamente le zone contermini fino ad un raggio di 150-200 m; non ci saranno quindi incidenze dirette sul sito più prossimo posto a 250 ml.

Vista l'ubicazione dell'area ed in relazione alla localizzazione territoriale fortemente antropizzata

nell'intorno dell'ambito di intervento, con caratteristiche del tutto diverse da quelle del sito della rete Natura 2000 più prossimo, è da escludere inoltre che l'intervento porti alla distruzione di elementi del paesaggio che possono rappresentare habitat di specie, né sono stati individuati nell'ambito d'intervento (lotto edificabile già urbanizzato all'interno di una zona artigianale) specie di interesse comunitario.

Sulla base delle considerazioni precedenti si ritengono quindi sussistenti per l'intervento in argomento le ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in quanto per lo stesso "non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Il tecnico

